

## AVVISO N. 1/2017

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 - ANNO 2017.

### MODELLO D

#### SCHEDA DI PROGETTO

(Carattere: Tahoma – Dimensione carattere: 10)

##### 1a.– Titolo

La via del cibo – Redistribuire per includere: una risposta ai bisogni alimentari, nutrizionali e di inclusione sociale attraverso l'incontro tra la rete Banco Alimentare e le persone vulnerabili sul territorio italiano

##### 1b - Durata

18 mesi

##### 2 - Obiettivi generali<sup>1</sup>

Devono essere indicati massimo n. 3 obiettivi, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore.

- Promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età **3**
- Promuovere le pari opportunità e contribuire alla riduzione delle disuguaglianze **2**
- Promuovere società giuste, pacifiche ed inclusive **1**

##### 3 – Aree prioritarie di intervento<sup>2</sup>

Devono essere indicate massimo n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandole da 1 a 3 in ordine di importanza: 1 maggiore – 3 minore.

- Sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani e all'interno delle scuole **2**
- Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti **1**
- Sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore **3**

##### 4- Linee di attività<sup>3</sup>

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- g) formazione universitaria e post-universitaria;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;

<sup>1</sup> Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile ([http://unric.org/it/images/Agenda\\_2030\\_ITA.pdf](http://unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf)), i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2017 dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nell'Avviso 1/2017, paragrafo 2.1..

<sup>2</sup> Paragrafo 2.2. dell'Avviso 1/2017.

<sup>3</sup> Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 di cui al paragrafo 2.3. dell'Avviso 1/2017.

- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
- y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

## 5 – Descrizione dell’iniziativa / progetto

### 5.1. Ambito territoriale del progetto

Il progetto si realizzerà nelle seguenti regioni ed aree specifiche: (1) Abruzzo e Molise: Provincia di Pescara, Chieti, Teramo, L’Aquila, Campobasso e Isernia. Principalmente nelle città di: Pescara, Sambuceto, Francavilla al mare, Chieti, Giulianova, Teramo, Campobasso, Isernia, Termoli, Guglionesi, L’Aquila, Sulmona, Avezzano. (2) Piemonte – comune di Nichelino che fa parte della prima cintura della città di Torino, diventato oramai parte integrante della città stessa (3) Toscana – tutte le province (4) Campania – tutte le province - Napoli, Salerno, Caserta, Avellino, Benevento (5) Veneto - Province di Belluno e Treviso; Provincia di Venezia: comuni di Portogruaro, Concordia Sagittaria, Jesolo e S.dona’ di Piave (6) Lombardia – tutte le province. (7) Emilia Romagna - province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì Cesena, Ferrara, Ravenna, Rimini. (8) Puglia – Provincia di Foggia (9) Sicilia – tutte le province (10) Lazio - Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo. Comune di Roma (11) Liguria – tutte le province (12) Friuli Venezia Giulia - Tutte le province (13) Marche – tutte le province (14) Calabria – tutte le province

\*\*\*\*

### 5.2. Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello delle singole regioni/territori

Bisogni ed esigenze sono state identificate in modo partecipato da FBAO e dai Banchi Alimentari regionali, sulla base dell’esperienza sul territorio, in particolare focalizzandosi sulle aree di intervento di maggior interesse per un’azione di supporto all’inclusione sociale che sia efficace, al fine di un intervento integrato.

Si tratta di bisogni nelle aree educative, in particolare per quanto riguarda la necessità di un rafforzamento della cultura del volontariato tra i giovani, di miglioramento delle condizioni di vita delle persone più vulnerabili, con il lavoro di risposta al bisogno primario dell’alimentazione, e del supporto al rafforzamento delle capacità di quelle associazioni e strutture territoriali che essendo prossime alle persone più vulnerabili possono meglio rispondere ai bisogni, a partire dall’identificazione di questi. A titolo esemplificativo, riferibile anche agli altri territori di realizzazione del progetto, si riportano sinteticamente alcuni dei principali bisogni individuati: In **Abruzzo** sono state individuate le necessità di: Coinvolgimento di giovani nella realizzazione di momenti formativi e condivisi finalizzati a promuovere la cultura del volontariato; Collaborazione con le imprese per sviluppare il volontariato di impresa; Replica del progetto “Io, tu... volontari!” che promuove l’attività di promozione della cultura del volontariato nelle scuole superiori; Rafforzamento della collaborazione con il dip.giustizia minorile, uff.di serv.sociale per i minorenni d’Abruzzo centro di giustizia minorile dell’Aquila, per il recupero e l’affidamento di ragazzi minori sottoposti all’Istituto giuridico dell’art. 28, attraverso il reinserimento in attività socialmente utili; Rafforzamento della collaborazione con gli imprenditori. In **Toscana** sono state individuate le necessità di: Rispondere all’emergenza povertà alimentare con azioni di recupero di eccedenze e distribuzione gratuita a strutture caritative (SC) dislocate su tutto il territorio regionale; Rafforzare la rete con le SC che operano capillarmente sul territorio per sostenere e accompagnare le SC nel loro aiuto diretto ai poveri, aiuto alimentare non solo fine a se stesso ma capace di contrastare l’esclusione sociale cui il povero è destinato; Diffondere i valori dell’inclusione sociale fra i giovani; Coinvolgere i giovani in progetti di Servizio Civile Regionale. Nel **Lazio** sono state individuate le necessità di: Ampliare la rete di strutture aderenti al programma “Siticibo”, attraverso l’aumento dell’attuale rete di soggetti aderenti che fanno parte della ristorazione collettiva. In **Emilia Romagna** sono state individuate le necessità di: Rispondere alle situazioni di bisogno non solo alimentare ma anche relazionale, attraverso il sostegno della rete di organizzazioni territoriali che direttamente sul territorio si prendono cura di persone e famiglie in difficoltà; Creare una rete sempre più ampia e solida di aziende disponibili alla cessione di prodotti; Rafforzare la logistica. In **Friuli Venezia Giulia** sono state individuate le necessità di: Rafforzare le azioni di sensibilizzazione al dono e alla condivisione, in particolare per gli studenti delle scuole di secondo grado durante tutto l’anno scolastico; coinvolgimento degli studenti nelle attività del BAFVG nell’ambito dell’alternanza scuola/lavoro nel terzo settore. In **Liguria** è stata individuata la necessità di rispondere ai dati di incidenza della povertà superiori all’area del Nord Italia e di rispondere alla assenza significativa di aziende agro alimentari e di grossi insediamenti della distribuzione organizzata. In **Lombardia** sono state individuate le necessità di: Rispondere al peggioramento della nutrizione dei bambini, legata all’aumento della spinta migratoria nella regione e all’alta concentrazione di famiglie straniere con più figli; Rispondere alle nuove fragilità famigliari; Rispondere all’aumento delle persone indigenti dovuto all’alta percentuale di migranti che si concentrano nelle aree metropolitane. In **Puglia** sono state individuate le necessità di: Rafforzare l’attività di educazione nelle scuole; Coinvolgere i giovani nel volontariato; un dialogo più strutturato con le SC.

\*\*\*\*

5.3. Idea a fondamento della proposta progettuale, anche attraverso una breve ricostruzione di contesto e di realizzazione a livello regionale/locale La Rete Banco Alimentare, sulla base dell’esperienza sul territorio italiano e nelle singole regioni che vengono coinvolte nel progetto, è sempre più consapevole di come l’attività di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari debba essere accompagnata da un intervento rivolto alla qualità dell’alimentazione ed agli aspetti educativi e di sviluppo sostenibile che possono garantire un intervento

efficace, che duri nel tempo e che possa portare sviluppo sul territorio, oltre a continuare a garantire una risposta ai bisogni primari delle persone più vulnerabili, in particolare al bisogno alimentare. La risposta ai bisogni primari e la presenza sul territorio di una rete che sia a contatto con le strutture caritative e le persone naturalmente porta alla messa in moto di processi che contrastano l'emarginazione e che supportano l'inclusione sociale in particolare dei soggetti più in difficoltà come bambini, donne, anziani o stranieri, che in questo periodo storico sempre più coincidono con le fasce più povere della popolazione in Italia e in Europa. Anche grazie alla rete che si estende fuori dall'Italia, a livello europeo, Banco Alimentare rimane attenta ai cambiamenti sociali e culturali del contesto e per questo intende rivolgere attenzione a quegli aspetti complementari ma anche fondanti del proprio intervento, che sono lo sviluppo della cultura del volontariato, tra i giovani e nelle scuole, l'intervento contro i fenomeni di marginalità e di esclusione sociale che coinvolgono persone in condizioni di povertà assoluta o relativa e migranti e lo sviluppo ed il rafforzamento delle reti associative del Terzo settore nelle loro capacità di agire sul territorio. Il progetto, nelle regioni in cui verrà realizzato, vuole rispondere a bisogni particolari, con specifiche attività in linea con quanto già in essere e realizzato dai Banchi Alimentari regionali. L'idea a fondamento della proposta progettuale è stata sviluppata dalla rete BA e da uno scambio di idee e buone pratiche, da un confronto sui bisogni dei diversi territori e sulle possibili risposte. Il progetto vuole proporre una risposta ai bisogni del territorio che sia adeguata ai diversi contesti ma che allo stesso tempo sia unitaria dal punto di vista dell'approccio metodologico e degli strumenti di realizzazione. Il punto di forza dell'idea progettuale è proprio quello di essere nata da un confronto in rete e dall'identificazione della necessità di rafforzare l'efficacia e gli impatti sociali, economici e culturali di una rete di enti e soggetti che agiscono insieme e capillarmente. La Rete BA vuole sviluppare un modello innovativo di "Rete Territoriale" che prevede, ad esempio, di mettere in rete le possibili fonti di recupero alimentare sul territorio (punti vendita supermercati, negozi di vicinato, banchi del mercato rionale, ecc), le risorse (volontari e mezzi), le Strutture Caritative per donare cibo alle persone in condizioni di povertà alimentare e con l'impiego di una persona strutturata dedicata. Questo viene realizzato partendo dalla attivazione di tavoli di lavoro per l'identificazione di bisogni specifici tra i destinatari dell'intervento, passando da un'attività di prossimità e assistenza con la presenza sul territorio di persone dedicate al progetto, attraverso un percorso formativo e di sensibilizzazione sulla sicurezza alimentare con una azione diretta alle famiglie sul tema dell'educazione alimentare con l'intento di proporre comportamenti alimentari corretti e consapevoli che possano sviluppare un impatto positivo sulla salute e l'ideazione piano di comunicazione e sensibilizzazione e l'organizzazione di eventi di restituzione

\*\*\*\*

#### 5.4. Metodologie

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B)  pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C)  di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

La metodologia dell'intervento proposto è innovativa, in particolare nei suoi aspetti sociali, dal momento che intende integrare le attività svolte da tempo dalla rete Banco Alimentare, focalizzate sul recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari, con aspetti rivolti alla sostenibilità dell'intervento ed al rafforzamento dello sviluppo di una cultura che possa fare della risposta ad un bisogno primario un ponte per raggiungere i bisogni dei più vulnerabili favorendone l'inclusione sociale, in un contesto sociale in continuo mutamento economico, sociale e culturale. Il contesto italiano, infatti, vede nascere nuove vulnerabilità accanto a quelle purtroppo consolidate. Grazie alla sua struttura di rete, Banco Alimentare, insieme alle strutture caritative con cui collabora, beneficia di una presenza capillare in contesti sociali, economici e culturali molto diversi tra loro e ha la possibilità, grazie alla conoscenza del territorio, di strutturare una risposta adeguata ai bisogni emergenti. Il progetto pone le basi per la sostenibilità dell'attività ordinaria, agendo sull'educazione e sul coinvolgimento dei giovani e del sistema scolastico e sul rafforzamento di quei soggetti e associazioni che hanno quotidianamente a che fare con i beneficiari. La novità sta nella finalità dell'azione che non vuole essere semplice e sola, sia pur rilevante, fornitura gratuita di cibo alle organizzazioni caritative partner: la rete Banco Alimentare vuole accompagnare le SC partner attraverso la condivisione di percorsi di inclusione e coesione sociale rivolti agli assistiti. Il progetto può portare a sviluppare, attraverso un approccio «bottom-up», forme di progettualità sul territorio condivise con SC, Istituzioni Pubbliche, fondazioni, associazioni, settore profit, cittadini. La rete BA vuole essere il facilitatore di tale progettualità sul territorio, proponendosi come punto di riferimento sul tema dell'aiuto alimentare e mettendo in campo le proprie competenze e la propria rete di contatti e relazioni.

\*\*\*\*

## 6 - Risultati attesi

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

1. *destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);*

Il totale di individui destinatari degli interventi è di 1.314.152

<i>Destinatari degli interventi (specificare)</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Strutture caritative	3.500	- Richiesta di convenzionamento da parte delle stesse - Mappatura del territorio - Collaborazione con strutture municipali
Giovani (13 – 25 anni) (per attività di formazione al volontariato)	4.282	- Csv Pescara, Centro giustizia minorile, adesione spontanea - Attraverso le strutture caritative che hanno contatti diretti con le famiglie indigenti e segnalazione diretta degli enti preposti - Analisi del territorio
Donne (che ricevono alimenti)	260.000	- mappatura del territorio - collaborazione con strutture municipali - Attraverso le strutture caritative che hanno contatti diretti con le famiglie indigenti e segnalazione diretta degli enti preposti
Bambini/minori (che ricevono alimenti)	127.000	- Mappatura del territorio in collaborazione con strutture caritative ed altre organizzazioni nazionali e regionali
Stranieri/migranti/rifugiati (che ricevono alimenti)	180.000	- Mappatura del territorio in collaborazione con strutture caritative ed altre organizzazioni nazionali e regionali

2. *le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione;*

Il progetto contribuirà a migliorare la situazione e le condizioni di benessere dei beneficiari delle attività di Bano Alimentare ed in particolare avrà degli impatti positivi sulle (1) strutture caritative, in termini di miglioramento delle capacità di analisi del territorio ed identificazione dei bisogni ed in termini organizzativi e gestionali, sui (2) giovani (13 – 25 anni), che verranno coinvolti in attività di sensibilizzazione per il rafforzamento e la disseminazione della cultura del volontariato e potranno ampliare le loro conoscenze ed esperienze, in modo da avere un bagaglio di capacità acquisite da utilizzare per la loro crescita ed il loro futuro, sulle (3) donne, persone spesso molto vulnerabili, che riceveranno gli alimenti distribuiti dalla rete BA e che potranno quindi migliorare la loro alimentazione e potranno prendersi cura maggiormente della comunità di cui fanno parte, i (4) bambini/minori, che sono a rischio malnutrizione e che riceveranno gli alimenti recuperati e distribuiti e il cui livello nutrizionale potrà migliorare permettendo loro una crescita più sana ed equilibrata, e gli (5) stranieri/migranti, che in numero sempre maggiore sono presenti sul territorio italiano e che sempre di più vivono in condizioni di indigenza e che riceveranno gli alimenti distribuiti e grazie alle attività di rete BA e alla presenza del personale potranno essere accompagnati, attraverso "la via del cibo" all'inclusione sociale e culturale.

3. *risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo);*

Oltre ai seguenti Risultati Attesi, indicati nel quadro logico di progetto:

### **OS1**

R1.1 Una analisi del contesto che consideri i bisogni delle strutture caritative per ogni regione coinvolta viene svolta entro i primi 3 mesi di progetto nell'area di riferimento i bisogni delle strutture caritative e del territorio in termini di alimentazione e di inclusione sociale sono identificati ed aggiornati durante tutto lo svolgimento del progetto

- R1.2 3500 convenzioni con le strutture caritative delle regioni coinvolte vengono stipulate entro i primi 3 mesi di progetto
- R1.3 70.000 tonnellate di eccedenze alimentari vengono recuperate nelle regioni coinvolte entro la fine del progetto
- R1.4 70.000 tonnellate di eccedenze alimentare vengono distribuite alle persone vulnerabili nelle regioni coinvolte entro la fine del progetto
- R1.5 Un sistema di monitoraggio e valutazione è identificato e reso operativo durante la realizzazione del progetto nelle regioni coinvolte

## **OS2**

- R2.1 Una analisi di contesto rispetto ai bisogni del territorio nell'ambito del volontario e rispetto ai bisogni educativi nelle scuole ai fini dello sviluppo di una cultura del volontariato è realizzata e aggiornata durante lo svolgimento del progetto
- R2.2 Le scuole o altri soggetti del territorio in cui svolgere attività di sensibilizzazione e coinvolgimento in attività di volontariato sono identificati entro i primi 2 mesi di progetto
- R2.3 Gli accordi con le scuole identificate sono stipulati entro i primi 2 mesi di progetto
- R2.4 Le attività di sensibilizzazione/incontri nelle scuole e con i giovani per la promozione del valore del volontariato vengono svolte nelle regioni di riferimento entro la fine del progetto
- R2.5 I feedback dei partecipanti alle attività di sensibilizzazione sono raccolti e analizzati durante lo svolgimento del progetto e alla fine del progetto.

## **OS3**

- R3.1 Le capacità e le competenze delle strutture caritative ed altri soggetti partner territoriali del territorio sono analizzate e i gap per un intervento efficace sono identificati ad inizio ed alla fine del progetto
- R3.2 Le necessità per uno sviluppo delle competenze e delle capacità delle strutture caritative e dei soggetti del territorio partner della rete BA sono identificate ad inizio e a fine progetto
- R3.3 Gli incontri formativi e di scambio di esperienze/buone pratiche con e tra le strutture caritative, sulla base dei bisogni identificati sono realizzati entro la fine del progetto
- R3.4 I feedback da parte delle strutture caritative per miglioramento dell'intervento e per l'identificazione di buone pratiche da replicare in altri contesti sono raccolti entro la fine del progetto

Si perseguirà una azione di consolidamento e ricerca di donatori per prodotti da mettere a disposizione di categorie di bisognosi più fragili, come

- Alimentazione per l'infanzia.
- Bisognosi fragili: particolare attenzione sarà posta alla ricerca di prodotti da destinare a persone con particolari patologie (es. celiachia, disfagia)

#### *4. possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).*

L'intervento è riproducibile dal momento che si basa su un'attività già in corso da lungo tempo, che è strutturata su una rete territoriale efficace, soprattutto perché capace di adattarsi ai mutamenti del contesto economico, sociale e culturale. L'intervento potrà essere ampliato anche nelle regioni non ancora coinvolte, che potranno usufruire di una rete di soggetti del Terzo Settore già costituita e, grazie al presente progetto, rafforzata.

Il progetto porterà ad un ampliamento dei soggetti attivi sul territorio ed un coinvolgimento di questi via via più ampio, grazie all'attività di formazione e sensibilizzazione.

La struttura stessa della rete BA supporta la sostenibilità e la riproducibilità del progetto, dal momento che lavora grazie a finanziamenti di diverse origine e che possono quindi assicurare una adattabilità dell'intervento a seconda del contesto e dei bisogni

## **7 – Attività**

### **Aree di intervento**

- Sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani e all'interno delle scuole
- Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti
- Sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore

### **Obiettivi generali**

- Promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
- Promuovere le pari opportunità e contribuire alla riduzione delle disuguaglianze
- Promuovere società giuste, pacifiche ed inclusive

### **Obiettivi specifici**

- OS1: Rafforzamento e sviluppo dell'attività di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari sul territorio italiano, con attenzione alla promozione del benessere e dell'inclusione sociale delle persone più vulnerabili
- OS2: Diffusione e rafforzamento di una cultura del volontariato, della solidarietà e del contrasto alle disuguaglianze sul territorio italiano attraverso l'incontro e la sensibilizzazione dei più giovani
- OS3: Sviluppo e rafforzamento delle capacità delle strutture caritative ed altri soggetti partner della Rete Banco Alimentare nell'ambito dell'analisi dei bisogni e della identificazione di una risposta adeguata a livello capillare sul territorio italiano

Il progetto viene realizzato da un partenariato di soggetti che hanno già esperienza di lavoro in rete: Banchi Alimentari regionali e strutture caritative che hanno a che fare direttamente con i beneficiari e con le vulnerabilità del territorio, lavorano e lavoreranno insieme per tenere monitorati i cambiamenti del contesto di riferimento, adattare le attività a questi e per agire su diversi livelli, cioè quello del recupero e distribuzione di eccedenze alimentari, quello dello sviluppo della cultura del volontariato e quello del rafforzamento delle capacità dei soggetti del territorio, cioè le strutture caritative.

Fondazione Banco Alimentare (FBAO) avrà in gestione il coordinamento del progetto, favorendo i processi partecipativi e collaborativi tra i Banchi Alimentari regionali, nell'ottica di rispondere ai bisogni sia delle persone più vulnerabili sia delle strutture caritative. FBAO si occuperà di supportare il raggiungimento di tutte e tre gli Obiettivi Specifici, con particolare attenzione al OS3, mirando al raggiungimento dello sviluppo delle capacità delle organizzazioni del Terzo Settore.

I Banchi Alimentari (BA) regionali si concentreranno soprattutto nella realizzazione di OS1 e OS2, garantendo anche un accompagnamento ai processi di rafforzamento delle strutture caritative (OS3)

### **Risultati attesi**

#### **OS1**

- R1.1 Una analisi del contesto che consideri i bisogni delle strutture caritative per ogni regione coinvolta viene svolta entro i primi 3 mesi di progetto nell'area di riferimento i bisogni delle strutture caritative e del territorio in termini di alimentazione e di inclusione sociale sono identificati ed aggiornati durante tutto lo svolgimento del progetto
- R1.2 Le convenzioni con le strutture caritative delle regioni coinvolte vengono stipulate entro i primi 3 mesi di progetto
- R1.3 70.000 tonnellate di eccedenze alimentari vengono recuperate nelle regioni coinvolte entro la fine del progetto
- R1.4 70.000 tonnellate di eccedenze alimentare vengono distribuite alle persone vulnerabili nelle regioni coinvolte entro la fine del progetto
- R1.5 Un sistema di monitoraggio e valutazione è identificato e reso operativo durante la realizzazione del progetto nelle regioni coinvolte

#### **OS2**

- R2.1 Una analisi di contesto rispetto ai bisogni del territorio nell'ambito del volontario e rispetto ai bisogni educativi nelle scuole ai fini dello sviluppo di una cultura del volontariato è realizzata e aggiornata durante lo svolgimento del progetto

- R2.2 Le scuole o altri soggetti del territorio in cui svolgere attività di sensibilizzazione e coinvolgimento in attività di volontariato sono identificati entro i primi 2 mesi di progetto
- R2.3 Gli accordi con le scuole identificate sono stipulati entro i primi 2 mesi di progetto
- R2.4 Le attività di sensibilizzazione/incontri nelle scuole e con i giovani per la promozione del valore del volontariato vengono svolte nelle regioni di riferimento entro la fine del progetto
- R2.5 I feedback dei partecipanti alle attività di sensibilizzazione sono raccolti e analizzati durante lo svolgimento del progetto e alla fine del progetto.

### **OS3**

- R3.1 Le capacità e le competenze delle strutture caritative ed altri soggetti partner territoriali del territorio sono analizzate e i gap per un intervento efficace sono identificati ad inizio ed alla fine del progetto
- R3.2 Le necessità per uno sviluppo delle competenze e delle capacità delle strutture caritative e dei soggetti del territorio partner della rete BA sono identificate ad inizio e a fine progetto
- R3.3 Gli incontri formativi e di scambio di esperienze/buone pratiche con e tra le strutture caritative, sulla base dei bisogni identificati sono realizzati entro la fine del progetto
- R3.4 I feedback da parte delle strutture caritative per miglioramento dell'intervento e per l'identificazione di buone pratiche da replicare in altri contesti sono raccolti entro la fine del progetto

### **Attività**

- A1.1.1 Analisi di contesto per aggiornare i bisogni delle strutture caritative e del territorio in termini di alimentazione e di inclusione sociale attraverso utilizzo del sistema SAP (aggiornato sulla base del contesto) – supporto da FBAO
- A1.2.1 Aggiornamento delle convenzioni con le strutture caritative del territorio
- A1.3.1 Recupero delle eccedenze alimentari
- A1.4.1 Distribuzione eccedenze alimentari
- A1.5.1 Monitoraggio e valutazione
  
- A2.1.1 Analisi di contesto rispetto ai bisogni del territorio nell'ambito del volontario e rispetto ai bisogni educativi nelle scuole ai fini dello sviluppo di una cultura del volontariato
- A2.2.1 Identificazione delle scuole o altri soggetti del territorio in cui svolgere attività di sensibilizzazione e coinvolgimento in attività di volontariato
- A2.3.1 Aggiornamento accordi con le scuole
- A2.4.1 Attività di sensibilizzazione/incontri nelle scuole e con i giovani per la promozione del valore del volontariato
- A2.5.1 Raccolta feedback dei partecipanti per monitoraggio del progetto
  
- A3.1.1 Analisi delle capacità e delle competenze delle strutture caritative ed altri soggetti partner territoriali del territorio e identificazione dei gap per un intervento efficace
- A3.2.1 Identificazione delle necessità per uno sviluppo delle competenze e capacità delle strutture caritative e dei soggetti del territorio partner della rete BA
- A3.3.1 Realizzazione incontri formativi e di scambio di esperienze/buone pratiche con e tra le strutture caritative, sulla base dei bisogni identificati
- A3.4.1 Raccolta feedback delle strutture caritative per miglioramento dell'intervento e identificazione di buone pratiche da replicare in altri contesti



**8 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:**

<i>Attività di riferimento di cui al precedente paragrafo n. 7</i>	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Aggiornamento pianificazione attività																		
Kick off meeting con BA coinvolti																		
Coinvilgimento personale e volontari																		
R1.3 e R1.4 Recupero e redistribuzione di prodotti lungo tutta la filiera agroalimentare																		
R1.3 e R1.4 Recupero e redistribuzione di prodotti specifici per l'alimentazione di categorie più fragili																		
R3.3 Formazione Strutture caritative sul territorio																		
R2.4 Incontri giovani/scuole per rafforzamento cultura del volontariato																		
R1.5, R2.5 e R3.4 Monitoraggio																		
Comunicazione																		
Valutazione																		

## 9 a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

### TOSCANA e ABRUZZO

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale (2)	Forma contrattuale (3)	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	1	A	FBAO	Impiegato	Dipendente	€ 6.522,19
2	6	B	FBAO e Banche Alimentari Regionali	Impiegato	Dipendente	€ 41.389,21
3	7	C	FBAO e Banche Alimentari Regionali	Impiegato	Dipendente	€ 34.406,73
4	25	D	FBAO e Banche Alimentari Regionali	Impiegato	Dipendente	€ 317.613,80

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

(2) Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente (vedi nota n° 3 sotto riportata).

(3): "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

## 9 b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	50	B	Banche regionali	-
1	45	C	Banche regionali	-
2	150	D	Banche regionali	-

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

## 10 – Collaborazioni

Non sono previste

## 11 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati)

Non è previsto l'affidamento di specifiche attività a soggetti terzi

## 12. Sistemi di valutazione

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
OS1: Rafforzamento e sviluppo dell'attività di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari sul territorio italiano, con attenzione alla promozione del benessere e dell'inclusione sociale delle persone più vulnerabili	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi di contesto per aggiornare i bisogni delle strutture caritative e del territorio in termini di alimentazione e di inclusione sociale</li> <li>- Aggiornamento delle convenzioni con le strutture caritative del territorio</li> <li>- Recupero delle eccedenze alimentari</li> <li>- Distribuzione eccedenze alimentari</li> <li>- Monitoraggio e valutazione</li> </ul>	<p>Sistemi di monitoraggio già utilizzati per altri progetti svolti da FBAO (LIFE – EU), con utilizzo di analisi del contesto, Baseline, Midline e end line (utilizzo di questionari qualitativi e quantitativi)</p> <p>Raccolta e analisi dati attraverso il sistema SAP, ad oggi utilizzato per monitorare le attività della rete Banco Alimentare</p> <p>Valutazione esterna finale</p>
OS2: Diffusione e rafforzamento di una cultura del volontariato, della solidarietà e del contrasto alle disuguaglianze sul territorio italiano attraverso l'incontro e la sensibilizzazione dei più giovani	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi di contesto rispetto ai bisogni del territorio nell'ambito del volontario e rispetto ai bisogni educativi nelle scuole ai fini dello sviluppo di una cultura del volontariato</li> <li>- Identificazione delle scuole o altri soggetti del territorio in cui svolgere attività di sensibilizzazione e coinvolgimento in attività di volontariato</li> <li>- Aggiornamento accordi con le scuole</li> <li>- Attività di sensibilizzazione/incontri nelle scuole e con i giovani per la promozione del valore del volontariato</li> <li>- Raccolta feedback dei partecipanti per monitoraggio del progetto</li> </ul>	<p>Analisi di contesto presso le scuole - Baseline, Midline e end line (utilizzo di questionari qualitativi a studenti e insegnanti)</p> <p>Valutazione esterna finale</p>
OS3: Sviluppo e rafforzamento delle capacità delle strutture caritative ed altri soggetti partner della Rete Banco Alimentare nell'ambito dell'analisi dei bisogni e della identificazione di una risposta adeguata a livello capillare sul territorio italiano	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi delle capacità e delle competenze delle strutture caritative ed altri soggetti partner territoriali del territorio e identificazione dei gap per un intervento efficace</li> <li>- Identificazione delle necessità per uno sviluppo delle competenze e capacità delle strutture caritative e dei soggetti del territorio partner della rete BA</li> <li>- Realizzazione incontri formativi e di scambio di esperienze/buone pratiche con e tra le strutture caritative, sulla base dei bisogni identificati</li> <li>- Raccolta feedback delle strutture caritative per miglioramento dell'intervento e identificazione di buone pratiche da replicare in altri contesti</li> </ul>	<p>Analisi delle capacità delle strutture coinvolte - Baseline, Midline e end line (utilizzo di questionari qualitativi e quantitativi)</p> <p>Raccolta e analisi dati attraverso il sistema SAP, ad oggi utilizzato per monitorare le attività della rete Banco Alimentare e delle strutture caritative di riferimento</p> <p>Raccolta di buone pratiche</p> <p>Valutazione esterna finale</p>

### 13. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Recupero delle eccedenze alimentari</li> <li>- Distribuzione eccedenze alimentari</li> </ul>	Sito web Banco Alimentare Newsletter Banco Alimentare	Diffusione dei risultati di progetto in termini di quantità di eccedenze alimentari recuperate e distribuite	SI, verifica dei dati attraverso sistema SAP
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di sensibilizzazione/incontri nelle scuole e con i giovani per la promozione del valore del volontariato</li> </ul>	Sito web Banco Alimentare Produzione di documento cartaceo/volume con la raccolta delle esperienze dei giovani coinvolti Partecipazione a incontri aperti nelle scuole dove i giovani possano raccontare del loro coinvolgimento nel progetto	Diffusione di una cultura del volontariato da parte degli stessi giovani e delle scuole coinvolte Aumento delle collaborazioni con le scuole sul territorio italiano	SI, attraverso la raccolta di storie e racconti sulle esperienze di volontariato dei giovani coinvolti, durante tutto il corso del progetto
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Identificazione delle necessità per uno sviluppo delle competenze e capacità delle strutture caritative e dei soggetti del territorio partner della rete BA</li> <li>- Realizzazione incontri formativi e di scambio di esperienze/buone pratiche con e tra le strutture caritative, sulla base dei bisogni identificati</li> </ul>	Newsletter Produzione video che coinvolga le strutture caritative nel racconto del contesto su cui intervengono Produzione di un documento con le buone pratiche emerse dal progetto	Miglioramento della conoscenza da parte dei cittadini del contesto sociale e culturale del territorio italiano grazie ai racconti delle strutture presenti capillarmente sul territorio italiano Supporto al ruolo delle	SI, aggiornamenti periodici dopo lo svolgimento degli incontri per raccogliere narrazioni da parte delle strutture coinvolte che riguardino il contesto sociale italiano